

02/10/1716 d.F.R. - 2016 a.D.

ISTANZA D'ARENGO

I sottoscritti cittadini sammarinesi regolarmente iscritti alle liste elettorali e residenti in territorio, avvalendosi della facoltà concessa loro dagli Statuti e dalle Leggi della Repubblica, si rivolgono all'Eccellentissima Reggenza acciocché venga sottoposta all'esame del Consiglio Grande e Generale la presente Istanza d'Arengo, con la quale si domanda che venga ricollocata in posizione più bassa rispetto a quella attuale e che siano posti in atto tutti gli interventi di restauro necessari a rendere agevolmente leggibile l'iscrizione, che trovasi oggi in stato di degrado tale da essere pressoché incomprensibile, posta nella piazzetta antistante la Basilica di San Marino e recante la scritta "IL XXV MARZO MCMVI - DOPO UN LETARGO DI IV SECOLI - SORGEVA LA FORZA DEL POPOLO NOVO - A RIVENDICARE - CON L'ARENGO DEI PADRI - IL DIRITTO SOVRANO - INDARNO REPUGNANTE LA VECCHIA OLIGARCHIA - CHE OGGI - AUSPICE IL GOVERNO - BENEDICE NEL RITO DELLA CHIESA - ALLA CONQUISTA NON SUA", apposta quasi cent'anni or sono in occasione del primo anniversario dell'Arengo dei Capifamiglia, svoltosi nel 1906.

I firmatari ritengono che l'indipendenza di cui il nostro Paese gode sin dal Medioevo sia in gran parte ascrivibile al senso di appartenenza alla nazione che i nostri avi hanno perpetuato e mantenuto vivo nel corso dei secoli e, poiché tale appartenenza non può sussistere senza la conoscenza del passato della propria comunità, considerano di fondamentale importanza restituire, al popolo sammarinese tutto e alle genti di ogni terra che vi sfileranno innanzi, il manufatto soprascritto, in guisa di lapideo testimone dell'abbattimento del regime oligarchico - protrattosi per quattrocento anni al governo del nostro Paese - e della travagliata alba della democrazia, che i tempi passati come quelli presenti ci rimembrano essere un bene tanto prezioso quanto fragile.

Confidando nel favorevole accoglimento da parte delle LL.EE e del Consiglio Grande e Generale, si porgono distinti ossequi.

I Firmatari